

Coraggio *senza* confini

ROBERT F.
KENNEDY
HUMAN
RIGHTS

ITALIA

Unitevi alla
campagna globale
per i diritti umani.

Manuale per bambini **5 - 11** anni



DIRITTI UMANI



ACQUA



CIBO



ABBIGLIAMENTO



ALLOGGIO



ISTRUZIONE



GEOGRAFIA



LAVORO



RAZZISMO



SALUTE

ESEMPI DI LEZIONI E DI ATTIVITÀ

La guida educativa di *Speak Truth To Power: Coraggio Senza Confini* include, per ogni tematica, lezioni ed attività.

Per progettare le lezioni, si possono tenere presenti le seguenti linee guida:

- Come si concilia il tema con gli standard dell'apprendimento?
- Cosa sanno gli alunni dell'argomento?
- È importante per loro e di facile comprensione?
- Avete preparato i vostri alunni ad impegnarsi su questo argomento?
- Hanno riflettuto riguardo ai progetti seguenti?

METODOLOGIE

L'apprendimento dei diritti umani usa approcci partecipativi ed interattivi che coinvolgono gli alunni. Per determinare la migliore metodologia si consideri il contenuto e come un certo approccio potrebbe inquadrare l'argomento. L'utilizzo del gioco come strumento formativo è fondamentale per la fascia d'età a cui ci rivolgiamo.

Molte questioni relative ai diritti umani sono difficili da comprendere anche perché, in alcuni casi, molto lontane dalla vita quotidiana della maggior parte degli alunni. Non è sempre semplice riuscire a illustrare i diritti umani e le loro violazioni senza creare allarmismo negli studenti e riuscendo a sviluppare empatia. Il manuale *Speak Truth to Power: Coraggio Senza Confini* vi aiuterà nel vostro lavoro di educatori di diritti umani.

METODI DI INSEGNAMENTO

Prima di cominciare qualsiasi attività di classe, è molto importante stabilire regole di base concordate e a cui tutti gli alunni devono attenersi. È buona norma compilare insieme ai bambini stessi un cartellone con le regole da appendere in classe a inizio dell'attività.

IL GIOCO COME STRUMENTO

Il gioco è uno strumento che possiamo utilizzare per aiutare i bambini a comprendere meglio una determinata situazione e a sviluppare una maggiore empatia nei confronti delle realtà che andiamo a trattare. I giochi più efficaci per il raggiungimento del nostro fine sono quelli di tipo cooperativo, quei giochi, cioè, che non creano situazioni competitive all'interno del gruppo coinvolto, ma che aiutano piuttosto i bambini a capire che collaborare cooperando e aiutandosi a vicenda, permette di ottenere risultati migliori.

SUGGERIMENTI:

- Lasciate molto tempo, alla fine del gioco, per rivedere e rinforzare lo scopo dell'attività e gli obiettivi di apprendimento.
- Lasciate il tempo necessario per la riflessione.
- È importante ricordare che, sebbene i giochi ricreino situazioni del tutto artificiali, le emozioni che ne scaturiscono sono assolutamente vere e sincere. È importante, quindi, che chi conduce il gioco sia preparato a gestirle.

Seguono due suggerimenti di giochi da proporre durante le attività in classe e una serie di indicazioni bibliografiche dove trovare altre attività.



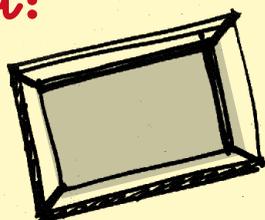
Obiettivo:

Ripassare i diritti umani trattati.

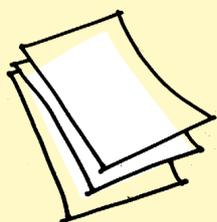
Guidare gli studenti alla libera espressione dei loro diritti.

Materiali:

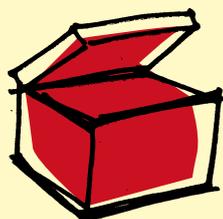
- Lavagna



- Fogli A4 tagliati in 4 parti



- Un contenitore per mischiare i fogli



- Matite o pennarelli



- Libro o poster con articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani



Provolgimento:

- 1 Numerare da uno a trenta i bigliettini e mischiarli nel contenitore.
- 2 Gli alunni divisi in gruppetti da tre o quattro pescano uno o più bigliettini.
- 3 Ogni gruppo legge l'articolo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani estratto e i membri del gruppo si accordano sul modo di rappresentarlo.
- 4 Ciascun gruppo mette in scena l'articolo (o più articoli). La rappresentazione dovrebbe coinvolgere tutti i membri della squadra, potrà essere solo scenica e non si potrà parlare.
- 5 Il resto della classe dovrà capire di quale articolo si tratta.

Suggerimenti per l'insegnante:

Portare l'attenzione degli alunni sull'universalità dei diritti espressi dalla Dichiarazione, sul fatto che al mondo siamo tutti uguali senza distinzione di sesso, di razza, di opinione, di idee politiche o credo religioso.

Letteratura di sussidio:

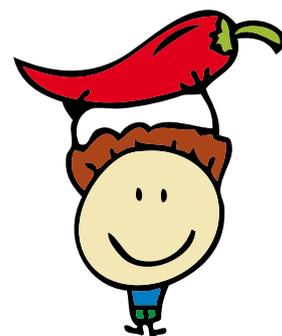
Libro "Giulio e i Diritti Umani" di Francesca Quartieri, Ed. Sinnos, Roma, 2008.

Attività successive:



1 Ogni mattina, chiedere a un alunno di dire alla classe cosa ha mangiato per cena la sera prima o per colazione quella stessa mattina. Discutere con gli alunni se i cibi che i loro compagni di classe hanno mangiato siano vegetali o animali. Elencare i cibi sul grafico; si può ripetere questa attività, finché il turno non sia passato a tutti.

2 Suggestire ai ragazzi di piantare un seme in un vaso (o qualche lenticchia nel cotone): bagnando con regolarità si potrà assistere alla crescita. Così sperimenteranno che con luce ed acqua la pianta cresce. Nutrizione è uguale a crescita.



APPROFONDIMENTO

Il rapporto annuale di Unicef rivela che i bambini gravemente sottopeso hanno nove volte in più la probabilità di morire rispetto a quelli ben nutriti. Nei paesi in via di sviluppo sono 1 su 4 i bambini di età compresa tra 0 e 5 anni ed oltre un terzo delle morti infantili riguardano bambini sotto i cinque anni di età per motivi legati alla malnutrizione. Nei paesi in via di sviluppo, i bambini hanno il doppio delle probabilità di essere sottopeso nelle zone rurali rispetto a quelle urbane.

<http://www.unicef.it/doc/270/gli-effetti-della-malnutrizione-sullinfanzia.htm>

art. 25

della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

Ogni individuo ha diritto ad un **tenore di vita** (livello di benessere di una persona) sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai **servizi sociali** (aiuti che hanno lo scopo di sostenere una persona quando è in una situazione di grazie necessità. Ad esempio quando un bambino rimane senza genitori) necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, **invalidità** (quando cioè una persona a causa di una malattia o di un incidente non può lavorare o agire normalmente), **vedovanza** (quando è morto il proprio marito o la propria moglie), vecchiaia o in ogni altro caso di perdita di **mezzi di sussistenza** (ciò che serve per vivere) per circostanza **indipendenti** (che non dipendono, che non sono legate) dalla sua volontà. 2. La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini, nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa **protezione sociale** (protezione da parte del Governo).





Casa

Casa, casa, dappertutto –

Casa dove vivono le famiglie

Igloo, tende e condomini, anche –

Casa adatte a me e a te.

Mattone o pietra, legno o argilla –

Casa che ci proteggono notte e giorno

Sia vicine, che lontane –

Le case tengono al sicuro ciò che ci è caro

Parenti, amici, animali e giocattoli –

Le case sono piene di tante gioie

Non importa dove tu vivi –

L'amore farà della casa un rifugio

Casa, casa dappertutto –

Casa dove le famiglie si amano e condividono.



Kailash Satyarthi

INDIA – LAVORO MINORILE

“Bambini di sei, sette anni o poco più vengono costretti a lavorare per quattordici ore al giorno, senza pause e senza un giorno di riposo. Se piangono chiedendo dei genitori, vengono picchiati senza pietà, oppure vengono appesi per i piedi ai rami degli alberi e talvolta anche marchiati a fuoco, oppure scottati con le sigarette.”

Kailash Satyarthi nell'ultimo decennio ha liberato, riscattandoli, più di 100.000 bambini vittime del lavoro coatto, tenuti in servitù o schiavitù, in una società all'interno della quale le famiglie povere vengono costrette dagli strozzini a far lavorare il figlio su cauzione di un prestito che spesso non supera i 35\$. I bambini vengono venduti come operai nelle cave di pietre o come artigiani di tappeti. La SACCS (South Asian Coalition on Children Servitude) promuove la sensibilizzazione e le azioni legali volte a evitare che donne e bambini siano vittime del lavoro coatto. Purtroppo c'è ancora molto da fare: solo in India si stima siano tra i 6 e i 10 milioni i bambini costretti a lavorare. Per il suo lavoro in favore dei diritti dei bambini, Kailash Satyarthi ha vinto il Premio Nobel per la Pace nel 2014, insieme alla giovane attivista pakistana Malala Yousafzai (vedi a pag. 87). Il Nobel a Kailash e Malala è un importante segno che la comunità internazionale dà ai diritti di tutti i bambini del mondo, nonché un monito di collaborazione tra due Paesi storicamente in lotta tra loro come India e Pakistan.



I DIRITTI DI TUTTI I BAMBINI:

La **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (Convention on the Rights of the Child), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, si basa su quattro principi fondamentali:

- a) Non discriminazione** (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori
- b) Superiore interesse** (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.
- c) Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo** del bambino (art. 6): gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione tra Stati.
- d) Ascolto delle opinioni del minore** (art. 12): prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni dei bambini.

L'Italia ha ratificato la Convenzione con **Legge n. 176 del 27 maggio 1991** e ha, fino ad oggi, presentato al Comitato sui Diritti dell'Infanzia quattro Rapporti.